

La PARROCCHIA

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 2005

E' UN PASSAGGIO

Quando diciamo che la nostra vita è un 'passaggio', forse senza avvertirlo, affermiamo che la nostra vita è una PASQUA. Passaggio è il 'passare', il transitare da un luogo ad un altro; passaggio è il luogo stesso per cui si passa; per passaggio intendiamo anche un tempo breve, un breve tragitto offerto su di un veicolo. Nel comune sentire identifichiamo Pasqua nella risurrezione di Gesù. Non è sbagliato, ma è limitato. La risurrezione di Gesù la ricordiamo e celebriamo tutte le domeniche. La pasqua annuale è invece il ricordo del nostro Battesimo, l'essere inseriti nella vita di Gesù risorto: l'inizio della nostra personale risurrezione e annuncio profetico di quella definitiva. Passaggio è la pasqua vissuta da Israele nell'Egitto quando il Signore passò in mezzo a loro per liberarli dalla schiavitù: «E' la Pasqua del Signore. In quella notte io passerò!» (Es.12,11). E' l'inizio del grande 'passaggio' nel deserto che si conclude con l'entrata nella Terra promessa quando, attraversato il Giordano, Israele celebra la PASQUA in Galgala (Gs.5,1.10). Con il suo 'passaggio' al Padre Gesù

LA SETTIMANA SANTA

Celebriamo i misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme.

20 Marzo - LA DOMENICA DELLE PALME che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h.9,30 - Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservati poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

21 Lunedì: h.21 Liturgia penitenziale per tutti i giovani a S. Stefano.

22 Martedì: h.18 Liturgia penitenziale per tutti. Sostituirà la S.Messa vespertina. E' segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una confessione preparata e calma perchè si avrà l'opportunità di una decina di confessori.

23 Mercoledì:h.17 in Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Olei Santi. E' celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo. In questi tre giorni l'EUCARESTIA viene portata come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.

24 Marzo. GIOVEDI' SANTO

ha inizio il **TRIDUO PASQUALE**. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.

h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE. Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato".

h. 21 - Si terrà l'Adorazione comunitaria.

25 Marzo VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE.

In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h.18 - AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE. È importante essere tutti presenti. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che «non viviamo di solo pane, ma...», e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

26 Marzo SABATO SANTO:

la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.

h. 21 - LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA. È veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. È la celebrazione del nostro Battesimo. È la notte della vera liberazione in cui Cristo, «spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro». La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

27 Marzo IL GIORNO DI PASQUA.

Tutte le Ss. Messe (h. 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare.

h. 17,40 - I VESPRI PASQUALI, concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

28 Marzo LUNEDI' DI PASQUA:

prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7 - 8,30 - 10 - 18.



Cristo si comunica agli apostoli - Kiev - Cattedrale di Santa Sofia - Mosaico sec. XI

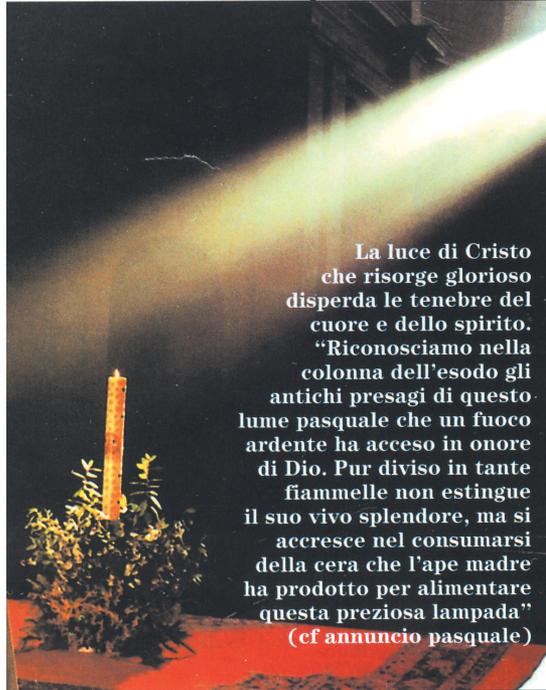
attualizza la sua Pasqua; Giovanni infatti racconta: "Prima della festa di Pasqua Gesù sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre..."(Gv.13,1-2). La Pasqua di Gesù avrà compimento definitivo nel Regno di Dio, riporta infatti Luca: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi prima della mia passione, poiché vi dico non la mangerò più finché essa non si compia nel Regno di Dio". Così avviene il nostro 'passaggio' dall'uomo vecchio, come afferma S. Paolo, all'essere con Gesù per mezzo del Battesimo. E' la nostra Pasqua: "Siamo stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti...così anche noi possiamo camminare in una vita nuova"(Rm.6,4). E' un 'passaggio' che si allunga per tutta l'esistenza, con le alterne vicende umane, morali, spirituali che tutti sperimentiamo. Tutta la nostra esistenza è una Pasqua, di anno in anno, di età in età...Sofferenze, gioie, attese, compimenti..., assottigliando sempre di più lo spazio tra tempo ed eterno, ci avviciniamo all'ultimo definitivo passaggio quando, attraversato anche noi come il popolo di Giosuè il Giordano, l'ultimo confine, entreremo nella Terra promessa, celebreremo la Pasqua eterna con Dio. Non è fantasia, è rivelazione: "Quando si manifesterà Cristo... allora anche voi sarete manifestati con Lui nella Gloria"(Col.3,4). Questa non è solo 'buona notizia', ma è la nostra storia: La nostra vita è 'passaggio', è Pasqua. Naturalmente tutto accade non a caso, ma per un progetto che si sviluppa grazie ad una 'provvidenzialità' che guida in silenzio, ed una libertà che deve saper scrutare e accondiscendere. Possiamo anche celebrare date e riti, ma solo come segno di Grazia; di fatto il culto nei ritmi del tempo richiama, aiuta, annuncia "l'avvenimento". Tutto è passaggio, tutto è Pasqua! E' naturale soffrire per fratelli che sono afflitti da malattie e piangere sulle tombe, ma siamo convinti, per il dono della Pasqua di Gesù, che la vita continuerà e vincerà sulla morte, anzi proprio attraverso la morte, come Gesù. Buona Pasqua, carissimi! Il parroco ■

PASQUA, Domenica delle Domeniche

E' Pasqua. Campane a festa sul golfo. «...un inno senza fine, or d'oro, or d'argento, nell'alba mattutina... » - così il Pascoli. Inno di salvezza che disperde le tenebre, invito per l'uomo e per il mondo a valori di una realtà che trascende la storia. Gesù è risorto. Quella pesante, massiccia pietra molare, superbia di questo pazzo mondo, si sfascia come cartone e offre il fianco a profonde riflessioni per chi avverte nel cuore questo miracolo d'amore, questo concreto evento storico che fonda la sua perenne giovinezza nella Resurrezione. Siamo alla veglia pasquale, la «madre di tutte le veglie cristiane», come diceva S. Agostino. Dal fondo della Chiesa non ancora illuminata, passo dopo passo, si viene alla luce del Cero, che simboleggia il Risorto, il principio e la fine, l'alfa e l'omega, a cui appartengono il tempo e i secoli. Non c'è parola che possa uguagliare la bellezza e il nitore dei testi liturgici che precedono la benedizione dell'acqua battesimale, che in virtù dello Spirito Santo diventa l'acqua che zampilla per la vita eterna, acqua che toglie l'arsura del mondo. Pargoletti vengono immersi in quell'acqua. Occhi sgranati e timide proteste. Trepidano le mamme, intorno tanta commozione. La luce ha vinto le tenebre. Sembrano impazzite le campane del villaggio e della grande città. Dal mare rispondono le sirene delle imbarcazioni. Pasqua però non è soltanto luce per sé, ma luce per il mondo, luce per gli altri, per il fratello degente in ospedale, per la coppia di giovani sposi, fuoco di carità per i missionari della sofferenza, per popoli lontani colpiti da varie calamità, per l'uomo dei cantieri e per la «povera gente che conta» affinché riesca a uscire dal tunnel della superbia e dell'egoismo. Luce per l'uomo ben vestito e ben nutrito ma affetto da miopia nei confronti di un vero povero scalzo tra i sassi ai margini della strada. Non vogliamo fare altre considerazioni sulla potenza dei «watt» di quella magica notte, prima dell'alba, nel giorno seguente il 14 Nisan, per gli Ebrei, memoriale del sacrificio di Gesù e anticipazione della festa escatologica. Teniamo soltanto a riproporre le parole di un caro giornalista scomparso, il catechista C. Striano. «Durante la notte di Pasqua, per forza del sacramento che si celebra - diceva - si rendono presenti passato e futuro, il tempo in qualche modo cortocircuita con l'eternità, l'infinito si fa presente e la santità stessa di Dio si comunica alla storia.»

La storia che dall'Antico Testamento al Nuovo Testamento tramanda l'attesa della salvezza; la Pasqua che vuol dire "passaggio" del Mar Rosso per gli Ebrei e dalla morte alla vita per i cristiani. Gesù è risorto e invita il cristiano a risorgere, a fare dei suoi figli degli uomini nuovi, impegnati sul piano morale nelle opere della fede, nel combattimento contro la malizia e la perversità, operai del regno di Dio sulla terra. Come il popolo di Dio si riuniva in Gerusalemme, come ancora fa adesso, per celebrare solennemente il ricordo della liberazione dall'Egitto e l'ingresso nella terra promessa, così la famiglia cristiana si riunisce alla gloria della Resurrezione. «Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo». Uno stretto rapporto tra Pasqua e Giorno del Signore. Giorno di festa che ci richiama a un recente convegno diocesano sull'importanza della domenica. La Pasqua infatti è un po' la Pasqua di ogni domenica, festa cristiana senza fine che supera lo scorrere del tempo cronologico e dona a ogni uomo il dono della Risurrezione e della Eucarestia.

Tomaso Rabajoli ■



La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito. "Riconosciamo nella colonna dell'esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada" (cf annuncio pasquale)

PASQUA - SABATO SANTO - IL GIORNO DEL SILENZIO

Siamo arrivati a Pasqua, che contempla la Resurrezione di Gesù, però il nostro pensiero si sposta al Sabato santo che è considerato il giorno del buio, della disperazione, del silenzio, perché gli uomini si sono sentiti abbandonati a sé stessi.

Gesù è morto ed era là nel freddo del sepolcro, messo a disposizione da Giuseppe di Arimatea. Tutto sembrava perduto, un silenzio funebre avvolgeva ogni cosa ed è il solo giorno in cui la chiesa interrompe le celebrazioni della sua liturgia.

Gesù è stato ucciso crocifisso ed è il trionfo della morte nel sepolcro sigillato; tutto sembra sospeso, mentre i seguaci sono fuggiti, nascosti, gli Apostoli si sono rinchiusi nel Cenacolo pieni di paura e di delusione. In quella sala al piano superiore di un antico edificio di Gerusalemme si può immaginare quanto si svolse in quella sera carica di mistero e di dubbio. Cerchiamo di pensare allo sgomento dei credenti, dei seguaci, che hanno provato in quel giorno; per noi è una ricorrenza, un ricordare, per loro è stato un vissuto, noi sappiamo che è risorto mentre loro hanno vissuto quel sabato con la morte nel cuore nel dubbio se Gesù fosse veramente il Figlio di Dio.

La risposta decisiva avverrà solo all'alba del mattino dopo. La domenica di Pasqua è la risposta definitiva alle tenebre e al silenzio del sabato: poiché il sepolcro resterà vuoto, Gesù è risorto.

Quando spirò, ai piedi della croce, c'era Maria che non perse mai la fiducia nella vittoria del Figlio, ed è anche per questo che il sabato è legato alla devozione di Maria. Oltre alla madre c'era anche Giovanni, l'unico discepolo rimastogli vicino fino alla fine e alcune donne che lo avevano seguito dalla Galilea. Coloro che lo hanno amato senza riserva. Comunque ancora oggi nel ricordare quegli eventi siamo presi da intima commozione pensando a Gesù ucciso crocifisso su una collina appena fuori Gerusalemme nel pomeriggio di un lontano venerdì di primavera. Andrea ■

LA VITA: Amore e

(segue dal n° 2 ...) Il nostro bimbo, che d'ora innanzi chiameremo Antonio o più familiarmente Tonino, col tempo si è fatto grandicello. Ha terminato la scuola materna e al compimento dei sei anni inizierà a frequentare la prima elementare del centro.

Ha imparato a stare in sella alla sua bicicletta che papà gli aveva regalato dopo quel triste giorno in cui si era sbucciato un ginocchio, e corre, corre nei vialetti dei giardini pubblici insieme agli amici del quartiere sempre tenuto d'occhio dalla mamma. La quale ha in serbo un gran segreto che per lui sarà una lieta sorpresa.

Trascorre tutta l'estate al mare a costruire castelli di sabbia, a saltare nell'acqua, a sgambettare con i compagni di giochi, seguito a breve distanza da papà e mamma in dolce attesa.

Arriva settembre, inizia l'autunno con i primi nuvoloni. Le spiagge si svuotano, papà ritorna al lavoro, i bimbi riprendono libri e quaderni per tornare a scuola.

Tonino scopre un altro ambiente più grande con tanti compagni nuovi e qualche vecchio amico di giochi. Si trova davanti tre maestre: una bionda carina, una anziana coi capelli bianchi come la sua nonna, una mora con certi occhi grifagni che fan paura. Tonino rimpiange la piccola scuola materna dove si giocava tutto il giorno e la maestra era tanto simpatica! La mamma lo rassicura: vedrai che anche qui ti troverai bene, farai nuove amicizie e le maestre saranno certamente brave. Ormai sei un ometto giudizioso e devi essere attento ma soprattutto obbediente; coraggio! vai a salutare le tue nuove maestre mentre io ti presento affidandoti a loro. Un bacino alla tua mamma, su da bravo!

Ora va tranquillo ... Tonino entra in classe, saluta educatamente le nuove maestre e poi si unisce ai compagni. Tra questi c'è un bambino seduto su una strana sedia con le ruote. La cosa insolita lo rende pensieroso e tra sé immagina: forse si è fatto male in qualche incidente. Poverino...

La maestra più anziana saluta le mamme, chiude la porta e poi assegna i banchi a tutti i bambini iniziando proprio da quello sulla sedia a rotelle e lo mette nella prima fila al centro dell'aula e poi assegna i posti anche agli altri in base alla loro altezza.

Tonino capita in seconda fila proprio dietro a quel bimbo.

Quindi la maestra chiede ad ognuno il proprio nome e cognome che scrive diligentemente sul registro di classe. E poi si rivolge a tutti dicendo: «Matteo è un bambino come voi. ma le sue gambe non lo reggono; per camminare deve usare la carrozzina che è un po' come il passeggino che usava la vostra mamma per portarvi con lei a fare la spesa o a prendere il sole in passeggiata a mare. Matteo starà sempre con noi fino in quinta e voi sarete i suoi amici.»

Tonino sorride e con la testa fece cenno di sì, ma pensò: poveretta la sua mamma... come sarà triste!... un bambino che non può camminare ... né saltare. né correre in bicicletta... né giocare a pallone!...

Per la prima volta il nostro Tonino avvertì una stretta al cuore che saliva su su fino in gola, quasi a soffocarlo. Giovanni Mercieri ■

(continua

Un altro sestrino ci ha lasciato. Mario Antonietti

il poeta delle baie più "ammirate" del Tigullio. Vale di lui un giudizio di V.G.Rossi: "Le poesie di Antonietti sono una dichiarazione d'amore a Sestri. Ma chi non ama Sestri? Sestri la raggianti? E Antonietti la ama come amano i poeti."

Un amico poeta e cantore, malato di quel meraviglioso male che è la nostalgia. Non manca nel suo repertorio una preghiera in versi al suo S.Cristo. Poesie spesso legate ad "altri tempi" che portano il profumo di quell'arziglio che invita a fermarsi all'ombra dei Cappuccini", dove - scriveva - la mia mamma pregava per i marinai e i pescatori.

Lo vogliamo ricordare oggi con una sua poesia di attualità:

"L'acqua benedetta":
Cambiano i tempi
La gente vi si adatta
Ricordo quando - bimbo
Una marea compatta
Di persone in attesa
Slegate le campane
Correva verso il mare
Le chiuse e le fontane
E si lavava la faccia
A giorni, per la Chiesa
Ancora le campane
Suoneranno a distesa
Ma la gente di oggi
Compatta non mi pare;
Or si deve adattare
Al frenetico mondo
Che non sa ritrovare
Quell'Acqua Benedetta
Che pur con ansia cerca
E con ardore aspetta.



SUOR LUCIA, L'ULTIMA VEGGENTE DI FATIMA.

A presiedere i funerali di Suor Lucia, l'ultima veggente di Fatima, è stato l'Arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone.

Il cardinale aveva più volte incontrato suor Lucia. L'ultima volta nel 2003, quando la veggente anziana, ma non per questo meno tenace, gli consegnò il suo bastone da portare a Giovanni Paolo II quale sostegno anche "fisico" per un Papa sofferente. Nel messaggio inviato a Coimbra il Papa ha scritto: "Ricordo con emozione gli incontri con lei, pieni di un vincolo di amicizia spirituale. Mi sono sempre sentito sostenuto da suor Lucia specialmente nei momenti duri della prova e della sofferenza" - ha scritto il Papa - "...amo pensare che ad accoglierla nel pio transito dalla terra al cielo sia stata proprio Coeli che ella vide a Fatima tanti anni or sono".

Le centinaia di uomini, donne, bambini arrivati da tutto il Portogallo e anche dall'Italia, per salutare per l'ultima volta suor Lucia conoscono bene il legame misterioso fatto di profezie, di affetto e di dolore che ha unito in tutti questi anni la pastorella portoghese al papa polacco. In tanti sono sicuri che per questo Giovanni Paolo II potrà concedere una dispensa, come già fece per Madre Teresa di Calcutta, per abbreviare i tempi della beatificazione di una donna che il popolo ha beatificato da tempo. "Suor Lucia è una santa" ripetevano i fedeli che, da domenica scorsa sono stati ore in fila per vedere e pregare, per l'ultima volta davanti a lei. Prima nel convento carmelitano, dove suor Lucia ha vissuto per 50 anni la consegna del silenzio e dell'obbedienza al mistero che aveva segnato la sua vita e dove, allo stesso tempo, ha vissuto la missione che la Madonna le aveva affidato 88 anni fa: la preghiera e la penitenza per la salvezza del mondo. Il giorno dopo nella Cattedrale, quando il feretro è uscito per tornare verso il Carmelo, centinaia di persone, sventolando i fazzoletti bianchi, in segno di saluto, ripetevano il ritornello della canzone dedicata alla Madonna di Fatima: "Un di noi ti rivedremo lassù". Certi che, come ha detto Giovanni Paolo II, ad accoglierla sia stata la bella Signora che apparve a Lei, a Giacinta e Francesco, la prima volta nel lontano 1917.

Francesco Baratta ■



Carnevale 6 Febbraio '05

I ragazzi di S. Antonio e S. Maria di Nazareth festeggiano in palestra il carnevale.

Bravissimi i Catechisti che hanno organizzato e giocato assieme a loro



I PROBLEMI SOCIALI IN UN MONDO CHE CAMBIA

Con l'Unione Europea e la globalizzazione dei rapporti economici e sociali era indispensabile stabilire nuove norme nei rapporti, impresa, stato, lavoratori, per mitigare gli aspetti negativi della concorrenza.

In particolare il mondo del lavoro è cambiato in quanto l'impianto delineato nello statuto dei lavoratori del 1970 era incentrato sulla protezione del lavoro dipendente a tempo indeterminato. Oggi è un po' superato perché esiste una moltitudine di figure contrattuali ma a tempo determinato, ne sono state contate 38 che comunque si possono riassumere in tre gruppi: Lavori a progetto (sono la novità principale), Collaborazione (restano le co.co.co.), Prestazioni occasionali (sono di diversi tipi con condizioni diverse).

La Legge Biagi entrata in vigore è portatrice di nuove problematiche ma anche di nuove opportunità, accettando però forme più flessibili o precarie di occupazione in quanto il posto di lavoro fisso come prima occupazione è sempre più difficile da ottenere.

I nuovi contratti di lavoro precario, sono diversificati nei vari tipi di impiego e i

datori di lavoro utilizzano questi contratti secondo gli interessi della loro azienda per lavori che hanno limitata durata nel tempo e richiedono specifiche professionalità, e questo è comprensibile.

Il fatto negativo è che si abusi di questi contratti per gli aspetti intimidatori che ne possono derivare, per quanto riguarda la parte assicurativa, previdenziale, di equità. Per questo è importante dare le giuste informazioni ai giovani che intendono avvalersi dei nuovi contratti. Sarebbe anche opportuno esaminare quali strumenti si possono adottare per aiutare il lavoratore dipendente che esce da un lavoro precario per far sì che trovi nuova occupazione.

Le organizzazioni dei lavoratori si stanno interessando al problema studiando i riflessi negativi della nuova situazione per suggerire quegli interventi di carattere sociale finalizzati a mitigare gli aspetti negativi dei nuovi contratti.

Promosso dalla Regione e dal Comune è pure entrato in servizio, con uffici in Salita Penisola Levante l'INFORMA LAVORO a disposizione dei disoccupati che oltre al servizio di informazione offre tante opportunità interessanti. Anche

l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani - A:C:L:I: - si è attivata in tal senso con proposte concrete, al di sopra delle varie tendenze politiche, puntando molto sulla formazione professionale adeguata alle nuove tecnologie e alle necessità aziendali.

Le Associazioni cristiane sono attive in varie forme in difesa dei più deboli, da sempre, anche se in concreto non possono intervenire direttamente nei problemi dello stato laico. Possono farlo però attraverso autorevoli esponenti e interessando i politici di formazione cristiana, anche se nella situazione attuale sembra esserci un solo modo per proteggere i lavoratori atipici ed è quello di stabilire almeno dei minimi diritti di legge e farli rispettare.

E' stato ribadito che i cristiani devono operare nel sociale ma anche nel politico e nella ricerca scientifica in libertà, senza ritenersi detentori di certezze risolutive nel confronto con gli altri, ma senza rinunciare all'ascolto del Vangelo.

A proposito, Paolo VI ha detto «La Chiesa oggi si fa dialogo nel faticoso confronto con chi non condivide la sua fede.»

Andrea ■



Don Luigi Giussani

Don Giussani ci ha lasciato! I ragazzi sanno di aver perso un amico

Nella notte del 22 febbraio u.s. è morto Don Luigi GIUSSANI, una personalità tra le più in vista della Chiesa italiana. Colpito recentemente dalla polmonite, aveva ricevuto il messaggio del Papa che così gli scriveva: «In questo momento di grande sofferenza, desidero rivolgerle un affettuoso pensiero assicurandole la mia spirituale vicinanza...»

Don Giussani è nato a Desio (MI) il 15 ottobre 1922: da giovane prete si è occupato dell'insegnamento della religione nelle scuole tra cui il Liceo Berchet di Milano. Ha portato fra i suoi studenti una ventata di aria nuova, uno stile fraterno di vita, lo stimolo a ricercare ciò che conta per crescere e far maturare l'esistenza. Arricchiva le lezioni con riferimenti all'arte, alla musica ed alla letteratura, ritenute ambiti in cui tutte le capacità dell'uomo si esprimono e sviluppano i talenti che Dio ha dato a ciascuno. E' il fondatore del movimento COMUNIONE E LIBERAZIONE che rappresenta nella Chiesa italiana uno dei pilastri più importanti per la formazione della gioventù.

**BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE: PACE A QUESTA CASA E A QUANTI VI ABITANO
MARZO 2005 - ITINERARIO:**

- 7 Lunedì: V.Nazionale nn.dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso)
- 8 Martedì: V.Nazionale nn.pari (da rivendita tabacchi a V.Traverso esclusa)
- 9 Mercoledì: V.Nazionale dal n.4 al n.86, Vico Gromolo, V.Nazionale dal n.71 al n.19
- 10 Giovedì: V.Traversaro
- 11 Venerdì: V.Caduti Partigiani - V.Unità d'Italia nn.dispari
- 14 Lunedì: V.Unità d'Italia nn.2,14,28 - V.C. Raffo nn.60,62,52
- 15 Martedì: V.C.Raffo nn.18,14,10,4,2,5,9,17,19,23.
- 16 Mercoledì: V.C.Raffo nn.27, 29,39,41,43,51,61
- 17 Giovedì: V.Dante nn.dispari dal n.213 al n.139.
- 18 Venerdì: V.Dante nn.pari dal n.132 al n.120
- Dopo Pasqua**
- 29 Martedì: V.Dante nn.dispari dal n.127 al n.97 e n.88
- 30 Mercoledì: V.Dante nn.74 e 72 -P.zza Repubblica-V.Fico n.6
- 31 Giovedì: V.E.Fico nn.7,19,39,45,51,53 Aprile
- 1° Venerdì: V.E.Fico nn.59,71,97,121
- 4 Lunedì: V.E.Fico nn.40,68,70,100,106
- 5 Martedì: V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri di V.Fani(P.: Stazione)nn.7,12,18,23,24,25
- 6 Mercoledì: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3 al n.21
- 7 Giovedì: Via V.Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto - Vena; - Cantine - Convento)
- 8 Venerdì: P.zza S. Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 V.Sertorio nn.3,7,8,9,12
- 11 Lunedì: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio V. P.zza Italia - Lungomare Descalzo
- 12 Martedì: V.Roma nn.pari - V. U.de Segestro n.2-1.
- 13 Mercoledì: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
- 14 Giovedì: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3 V. Bologr
- 15 Venerdì: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
- 18 Lunedì: V. Olive di Stanghe
- 19 Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V.Torino
- 20 Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V.Mazzini nn.292,294,298,302
- 21 Giovedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70
- 22 Venerdì: V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404

RICORDA IN MARZO

- 1 mar. h.21 Incontro formativo per catechisti
- 2 merc. h.21 Incontro catechisti NUFAEV
- 4 ven. h.17 PRIMO VENERDI' DEL MESE
- h.21 ORA di ADORAZIONE
- h.21 Don Andrea BORINATO guiderà la riflessione "Testimoniare la carità" (il perdono)
- 5 sab. h.15 Incontro dei genitori dei cresimandi
- h.16 Incontro organizzativo dei catechisti
- 7 lun. h.14,30 Inizia la Benedizione alle Famiglie
- 9 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 10 gio. h.16 Gruppo di Volontariato Vincenziano
- 11 ven. h.17,30 Via Crucis
- h.21 In chiesa guida la riflessione Don Andrea BORINATO su "Rispettare la vita" (accoglienza)
- 12 sab. h.15 Incontro per i genitori dei ragazzi 'Anno del perdono'
- 16 merc. h.21 Redazione mensile
- 17 gio. h.16 Caritas Parrocchiale
- 18 ven. h.17,30 Via Crucis
- h.21 In chiesa riflessione di Don Mario CAGNA su "Il mistero della croce".
- 19 sab. h.15 Riunione dei genitori dei bambini dell'anno di Prima Comunione.
- 20 marzo - 27 marzo SETTIMANA SANTA

IL 27 marzo ricorre il 17° anniversario della morte di Mons. Vincenzo BIASIOTTO. Tutte le SS. Messe di lunedì 28 saranno offerte in suo suffragio.

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE-MARZO-2005

Tema: "Il giorno della festa"

Letture: Gv. 21, 4-6.

- | | |
|---|--------------|
| Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' V. Gromolo 14 | Martedì 15 |
| Fam. OROFINO-LIUNI V. Traversaro 18/4 | Lunedì 14 |
| Fam. CAPITANO-CONTI V. Dante 127/7 | Giovedì 17 |
| Fam. CAGNAZZO-MAGRINI V. Unità d'Italia 33 | Martedì 22 |
| Fam. S.ile PERAZZO V. Mulinetto | Domenica 20 |
| Fam. BRUSCO-SORIANI V. Fico 52/3 | Giovedì 10 |
| Fam. OLIVIERI-STURLESE V. Sertorio 4 | Mercoledì 23 |
| Fam. MAGGI-BERNARDI V. Milano 5 | Giovedì 17 |
| Fam. NOCETI-TEDESCO V. Mazzini 3 | Mercoledì 16 |
| Fam. PIETRA Maria Luisa V. Mazzini 298 | Martedì 22 |
| Fam. MARCHETTI-CEFFALO V. Mazzini 310/14 | Mercoledì 16 |
| Fam. BERTOLONE Idia V. Fascie 17/2 | Mercoledì 23 |
| Fam. COSTA Natalia V. Mazzini 356/4 | Giovedì 10 |
| Fam. BOZZO-MASSUCCO V. Bologna 1 | Martedì 22 |
| Fam. MARTORELLI-CAPANO V.Roma 15 | Giovedì 10 |
| Fam. STAGNARO Mara Piazza Italia 5/1 | Martedì 22 |

La benedizione annuale alle famiglie è in riferimento diretto alla visita di Cristo risorto ai suoi discepoli, quando entrando nel cenacolo la sera della prima domenica disse "shalom 'alekem", "Pace a voi"!(Gv.20,19).

Una antichissima tradizione, in maniera diversa secondo luoghi e tradizioni particolari, introdusse nella pratica della vita cristiana la benedizione delle 'case' durante il tempo pasquale con uno stesso preciso intento: quello di far partecipare le famiglie cristiane, ogni anno, nella propria casa, alla grazia della celebrazione pasquale.

Obbedienti al mandato di Cristo i pastori considerano come uno dei compiti principali della loro azione pastorale la sollecitudine di visitare le famiglie cristiane e di recare loro l'annuncio della pace di Cristo come raccomandò ai suoi discepoli: "In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa"(Lc.10,5)

E' pertanto indispensabile che sia presente la famiglia. Non si benedicono i muri! Le famiglie che non possono essere presenti lo comunichino al parroco per accordarsi su altro giorno e ora.

Il parroco porta come dono, con la Benedizione del Signore, la lettera pastorale del Vescovo. Il vescovo, con i martiri di Abitene, ci ripete: "Senza la domenica non possiamo vivere!". In modo semplice, snello, interessante, considera la domenica nei suoi vari aspetti, e suggerisce soluzioni assai pratiche perché la domenica sia riscoperta nel suo valore e vissuta con gioia. Il parroco sa che le famiglie in questa circostanza desiderano manifestare la propria benevolenza con una offerta. Come gli altri anni accoglie volentieri questa delicatezza come dono fatto a sé, ma non trattiene nulla per sé. Abbiamo contratto un mutuo per la costruzione dei tetti che pesa e condiziona, come è stato rilevato nel bilancio pubblicato sul mensile di Febbraio. IL dono sarà dunque un aiuto per l'ammortamento del debito. Nessuno però deve sentirsi in obbligo e tanto meno scambiare la felice occasione della Benedizione pasquale con una raccolta!

Che il Signore conceda ad ogni famiglia di avvertire in questa celebrazione familiare la sua presenza che dona il conforto della sua pace e della sua gioia. Il Parroco ■

CURIA VESCOVILE: DECRETO

....Nomino membri del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di S. Antonio di Sestri Levante, per il triennio 2005-2008, i Signori:

- | | |
|------------------|-----------------------|
| ROSOLEN Sergio | NOCETI Enzo |
| STAGNARO Gino | NICOLINI Giovanni |
| MONTEVERDE Luigi | BRUGNOLI Angelo |
| MUZIO Franco | DELLEPIANE Giorgio |
| DENTONE Giacomo | MAGGI Luciano |
| ROSI Duilio | PASSANO GioBatta |

....Il Parroco presiede il Consiglio....

Chiavari, 10-Gennaio-2005

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

- AMBROSINO Ida nata il 16.3.1930 deceduta il 20.1.2005
- FERRANDO Gemma nata nel 1918 deceduta il 21.1.2005
- LEONARDINI Colomba nata il 13.9.1922 deceduta il 27.1.2005
- BOLZONI Costantino nato il 9.5.1914 deceduto il 28.1.2005
- LAVAGNINO Giuseppina nata il 15.1.1913 deceduta il 4.2.2005
- CERVIGNI Anna Maria nata il 26.8.1915 deceduta il 10.2.2005
- DUBLERI Giuseppe nato l'8.6.1929 deceduto il 16.2.2005

La comunità Parrocchiale eleva la preghiera di suffragio per i nostri fratelli defunti e chiede al Signore il conforto per i famigliari.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

- Fam. PARODI Domenico • 50
- I.M. di FERRANDO Gemma • 50
- Coniugi BOSI Toni e Nena in occasione del 60° di Matrimonio • 100
- I.M. di AMBROSINO Ida i Figli • 100
- N.N. • 300
- N.N. • 250
- I.M. di BOLZONI Costantino • 200
- I.M. di CAPELLO Lina • 50
- I.M. di CERVIGNI Anna Maria il Figlio • 150

A SOSTEGNO DEL MENSILE PARROCCHIALE

- ZAPPA Vittoria • 50

Errata Corrige:

Nel N° 2 de "La Parrocchia", a pag. 4, sotto il titolo "Rendicono Annuale..." alla voce "Uscite" aggiungasi: **Utenze pari a • 11.096,26** per un Totale Generale Uscite di • 223.807,60

ORARIO S.MESSE

- S. ANTONIO**
- Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
- Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
- Vespri: prefestivi e festivi 17,40
- S. MARIA DI NAZARETH**
- Feriali: 9 - 18
- Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
- FRATI CAPPUCCINI**
- Feriali: 8
- Festivi: 8,30 - 10,30
- CAPELLA OSPEDALE**
- Domenica: 15,30

TURNI FARMACIE

- inizio-fine turno settimanale ore 8,30
- 26/02 05/03 COMUNALE
- 05/03 12/03 INTERNAZIONALE
- 12/03 19/03 CENTRALE già Raffo
- 19/03 26/03 LIGURE
- 26/03 01/04 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

F.to Mons. Giancarlo Crovetto
Vicario Generale